



*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE



D.D.L. "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SPESA"

D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989 E BILANCIO PLURIENNALE 1989-1991"

Relatore: Prof. Marcello RIZZO



## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

E' ormai noto a tutti che l'Art. 119 della Costituzione, allorché stabilisce che " le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica che la coordinano con la Finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni", ha lasciato però indefinita la natura ed il contenuto dell'autonomia finanziaria stessa.

Perciò lo Stato, disciplinando di fatto in maniera discrezionale tutto il sistema finanziario e tributario delle Regioni, ha imposto una rigida e subordinata dipendenza della finanza regionale da quella statale.

In definitiva si può affermare come alle Regioni, sino a questo momento, sia stata negata e la libertà di entrata e la libertà di spesa.

Se poi si considerano i contenuti della legge finanziaria fondamentale, la n° 281 del 16/5/1970, si individua chiaramente in essa l'indirizzo restrittivo adottato nel merito dal legislatore nazionale. Infatti con essa si attribuiscono sì l'imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio, le tasse sulle concessioni regionali, di circolazione, per l'occupazione di aree e spazi pubblici, ma, precisandone le procedure ed i soggetti, di fatto riduce l'autonomia impositiva



## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

della Regione alla semplice determinazione delle aliquote. Inoltre, al di là del nominalismo, alcune di esse producono, quali entrate, proventi talmente irrisori, come avviene per la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali ( 100.000) e la quota di reddito accessorio afferente ai servizi per la pubblicità e pubbliche affissioni ( 100.000) che sarebbe più dignitoso cancellarle dal bilancio.

Nè la legge del 1976 ha modificato nulla della rigida struttura del bilancio perchè la novità programmatica, che sarebbe stato quella del bilancio pluriennale, è venuta meno di fronte ai vincoli imposti dallo Stato.

D'altra parte il progressivo decremento delle entrate rispetto al Prodotto Interno Lordo ed agli stanziamenti nel bilancio dello Stato, hanno accentuato il fenomeno, ormai preoccupante, del marcato divario tra risorse disponibili e problemi sociali sempre più numerosi a cui dare soluzioni finanziarie di difficile individuazione perchè non rientranti nei compiti istituzionali.

A questo proposito, con riferimento al pensiero di Antonio De Viti De Marco, citato dall'Assessore al Bilancio e parafrasi-



## Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

sandolo, si può dire che " i Consigli Regionali sono, in un grandissimo numero di questioni, rappresentanze in cui prevalgono reciproche concessioni e, di tanto, non può che soffrirne il risultato finale".

All'inizio è stato evidenziato come, sino ad oggi, alle Regioni sia stata negata la libertà di entrate e la libertà di spese.

Sembra però che un favorevole cambiamento d'indirizzo si stia delineando in questi ultimi giorni con l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di un disegno di legge tendente a rilanciare il ruolo programmatico della Regione che riceverebbe nel fondo comune tutti i flussi di parte corrente e nel fondo di sviluppo tutti i finanziamenti unificati e destinati dalla legislazione statale agli investimenti.

Unitamente al previsto snellimento del sistema dei controlli sugli atti amministrativi, il citato disegno di legge, allorquando diventerà legge dello Stato, restituirà dignità costituzionale e significato politico all'autonomia regionale attualmente fortemente compressa.

Ma, purtroppo, ancora per quest'anno, nella cornice di



## Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

deviazione dai precetti costituzionali, di politica nazionale di contenimento della spesa, di impoverimento delle risorse libere disponibili e d'indeterminazione temporale e quantitativa delle assegnazioni statali, s'inquadra lo schema di bilancio che si sottopone all'esame del Consiglio Regionale.

Una prima conseguenza di quanto sopra esposto è stato l'obbligato, quasi costante, ricorso alle anticipazioni di cassa con conseguente ulteriore assottigliamento, a causa degli interessi passivi da esse derivati, delle risorse ancora disponibili.

Una seconda conseguenza è stata la scelta politica dell'integrazione, con risorse ordinarie, dei finanziamenti disposti dallo Stato con destinazione vincolata.

Da questa è derivata una terza conseguenza riguardante la utilizzazione, entro i limiti di legge, dell'indebitamento attraverso mutui finalizzati. Ma, particolarmente in questo caso, la volontà del legislatore si è scontrata con un'organizzazione regionale inceppata da anacronistiche disposizioni e spesso bloccata da personali interpretazioni delle disposizioni di legge, sicchè le conseguenze sono state il rallenta-



## Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

mento della spesa ed il naufragio dei programmi politico-amministrativi che con quelle risorse si sarebbero dovuti realizzare.

La Commissione ha ravvisato la convenienza che i mutui già accesi siano urgentemente ricontrattati e per una parte della quota non ancora utilizzata, ammontante a L. 502.368.240.424, siano reinvestiti in settori di esclusiva competenza istituzionale della Regione al fine di colmare le lacune riscontrate nei settori ove alcuni capitoli sono stati completamente svuotati.

E' utile, a tal fine, rivisitare la situazione degli importi, così come risulta alla chiusura dell'esercizio 1988.

Un fenomeno che dovrà essere eliminato, e sul quale la Commissione richiama la responsabile attenzione della Giunta Regionale, è quello dell'impegno di spesa, a fine esercizio finanziario, su alcuni capitoli di bilancio che, a quell'epoca, hanno presentato ancora disponibilità di stanziamento.

Tale fenomeno, che generalmente si verifica in tutti i settori, trasforma le potenziali economie in residui passivi, aumentandone così la consistenza.



## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

E' evidente che tali residui passivi, riportati nell'esercizio successivo nei corrispondenti capitoli, mentre da una parte fanno aumentare la capacità di spesa dei singoli Assessorati, dall'altra sottraggono, alla potestà del Consiglio Regionale, con il mancato avanzo d'amministrazione che da quelle economie sarebbe derivato, un congruo mezzo di manovra finanziaria con la quale dare respiro ad un possibile disegno programmatico.

Ancora più negativo appare l'altro fenomeno riscontrato nel momento in cui si è notato che alcune economie di bilancio, già consolidate a termini della legge sulla contabilità, si sono trasformate in residui passivi con impegni di spesa su di essi imputati.

La Commissione ha poi esaminato la situazione contabile funzionale dell'E.R.S.A.P. e dell'azione da esso svolta nell'ambito cooperativistico, di cui non si conosce la reale consistenza debitoria.

L'attività riscontrata riguardante la partecipazione azionaria e l'azione fidejussoria, spesso in contrasto con le direttive indicate dal Consiglio Regionale, hanno suscitato for-

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ti perplessità e preoccupazioni a causa delle conseguenze negative sul bilancio dell'Ente e, conseguentemente, su quello della Regione. Infatti l'obbligo del ripiano delle pesanti passività pregresse ricadrà necessariamente sulla Regione. E' urgente quindi l'adozione di provvedimenti legislativi-contabili-normativi che vadano oltre le proposte contenute nel d.d.l. sul contenimento della spesa allegato al presente bilancio, per arrestare un'emorragia di risorse che se prolungata produrrebbe conseguenze inimmaginabili sulla stessa stabilità finanziaria della Regione.

Altra questione d'identica gravità è quella relativa alla situazione finanziaria-organizzativa degli I.A.C.P. che si trovano attualmente nella impossibilità di assicurare un minimo di funzionalità tanto da giungere, per qualcuno, al pignoramento dei beni e, per qualche altro, a giudizio di responsabilità amministrativa avviato dalla Corte dei Conti. Il disavanzo d'amministrazione dei 5 Enti ammonta a L. 96 miliardi.

La Regione è stata quindi chiamata in causa da quella magistratura che chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare per portare quegli enti su di un piano di efficienza.





## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

9

L'Assessorato all'Urbanistica da parte sua, dichiarando di non essere in grado di assolvere i compiti connessi al controllo sugli atti degli I.A.C.P. ed alla vigilanza su di essi, ha posto un problema più generale che, per la sua gravità, dovrà essere rapidamente risolto se si intende potenziarne le strutture e renderle corrispondenti alle richieste della società civile le cui esigenze non riguardano però soltanto il settore dell'Edilizia residenziale pubblica ove risultano residui passivi per L. 137.630.164.451, ma anche quello dell'Urbanistica ove giacciono da lungo tempo gli strumenti urbanistici dei Comuni Pugliesi la cui mancata approvazione ne paralizza l'attività.

Il piano di rientro nei limiti della norma contabile delineato nel disegno di legge sul contenimento ed il controllo della spesa, anche se è da ritenersi apprezzabile per le proposte contenute a proposito della manovra finanziaria ipotizzata, non può essere condiviso circa i tempi della sua attuazione strategica. Si ritiene che la rigida contrazione della spesa debba riguardare tutti i settori e non penalizzare soltanto quelli i cui corrispondenti capitoli di bilancio sono stati completamente disattivati.

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Pertanto, in attesa dell'assestamento di Bilancio, che la Giunta si è impegnata ad effettuare entro il 30 giugno, la Commissione propone di apportare a tutti i capitoli di spesa, ai quali sono state assegnate risorse proprie della Regione, una riduzione percentuale potendo così recuperare una disponibilità di fondi da redistribuire secondo le necessità segnalate.

Tutto ciò andrebbe inoltre integrato con una ipotesi di revisione della filosofia che ha portato all'istituzione degli Enti strumentali regionali la cui necessità sociale ed utilità di conduzione andrebbero confrontate con la convenienza economica della loro sopravvivenza.

La Commissione ha convocato i rappresentanti delle categorie economiche-imprenditoriali, dei sindacati, del cooperativismo e degli Enti Locali per acquisire il loro parere sull'ipotesi di bilancio. Tutti i convenuti hanno manifestato numerose perplessità ed infine la loro contrarietà all'approvazione del documento contabile così come è stato presentato. Ha preso atto, altresì, dei pareri inviati dalle Commissioni Consiliari Permanenti. Alcune ragionevoli proposte correttive hanno costituito argomento di attenta valutazione da parte della Commissione che



*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ne ha fatto motivo dei necessari emendamenti.

Si presenta pertanto all'approvazione del Consiglio un bilancio che, per la particolare situazione contingente, assume quest'anno le caratteristiche del sacrificio e della rinuncia. Ma, affinché il sacrificio e la rinuncia siano accettabili, occorre che essi vengano richiesti in nome della giustizia e dell'equanimità, a tutte le categorie ed a tutti i soggetti che beneficiano dell'azione regionale.

Non può dimenticarsi che l'obbligo impellente di razionalizzare la spesa pubblica non può ignorare che il diritto alla salute ed all'assistenza sociale è uno di quei pochi valori primari che giustificano l'esistenza di uno Stato ed una società democraticamente organizzati, valori che vanno considerati al di là del rapporto tra costi e benefici. Non sono valori primari, nè enti strumentali dissestati, nè uffici regionali inefficienti.

La Commissione infine ritiene che l'attuale situazione di difficoltà finanziaria, spesso dall'opinione pubblica sovradimensionata, essendo conseguenza dell'attuazione delle leggi approvate dal Consiglio Regionale durante tutto l'arco tem-

*Consiglio Regionale della Puglia*1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

porale della sua attività istituzionale, non possa e non debba essere addebitata alla Giunta in carica.

Tenendo presente il pensiero che Montesquieu ha manifestato nella sua opera "De l'esprit des Loix" secondo cui "le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie", a questa Giunta, invece, va attribuito il merito di avere avviato, con la presentazione del d.d.l. sul contenimento della spesa, l'auspicata azione di risanamento finanziario.

Il bilancio di previsione della Regione, oggi in discussione, redatto in base alle leggi n.281/1970, n.335/1976 e L.R. n.17/1977, presenta la seguente situazione:

E N T R A T A

Per quanto concerne l'entrata le previsioni dei primi cinque titoli, escludendo il VI - Contabilità speciali, sono le seguenti:

- Competenza	L.	8,383,1	miliardi
- Cassa	"	9,527,7	"
- Residui	"	2.241,6	"

Le previsioni di competenza 1989, sempre escludendo il titolo VI, sono notevolmente superiori a quelle 1988 ammontanti a L.5.338,3 miliardi.

L'incremento determinante è dovuto al titolo I che si attesta, in termini di competenza e cassa, per l'anno 1989 a L.4.554,7 miliardi rispetto ai 537,4 miliardi dell'anno 1988; ciò



## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

dipende principalmente dal Fondo Interregionale per f. 3.712 miliardi (D.L. n. 111/1989).

Per il titolo II Entrate - Trasferimenti le previsioni sono:

	in MLD
- Competenza	f. 3.485,7
- Cassa	" 3.733,8
- Residui	" 1.345,1

La competenza 1988 era di f. 4.330,9 miliardi; la differenza in meno è dovuta alla categoria 5 del titolo II che si attesta a f. 2.998,2 miliardi rispetto ai 3.910,4 miliardi.

Per quanto concerne il titolo V, Prestiti ed Obbligazioni Creditizie, la competenza 1989 è di f. 285,1 miliardi rispetto a quella del 1988 per f. 379,9 miliardi; quella di cassa è di 1.181,6 miliardi dovuta ai residui 1988 per f. 896,4 miliardi.

In sintesi le previsioni di cassa per f. 9.527,7 miliardi risentono della massa dei residui attivi; totale residui attivi f. 2.241,6 miliardi come già detto in precedenza.

Per quanto riguarda il titolo VI - Entrate per Contabilità Speciali - si ha un poderoso aumento rispetto al



# Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

14

1988. Si passa da f. 3.192,9 miliardi a f.6.301,9 miliardi; ciò dipende principalmente dalle somme depositate in conto corrente infruttifero presso la <sup>g</sup>Tesoreria Centrale dello Stato che passano da f. 2.500 miliardi per l'anno 1988 a f. 5.500 miliardi previsti per l'anno 1989.

Per il titolo VI i dati sono i seguenti:

	in MLD
- Competenza	f. 6.301,9
- Cassa	" 8.709,5
- Residui	" 2.408,2

Non vi è l'iscrizione tra le entrate e le uscite di competenza 1989 (art. 3 Legge Morlini e art. 22 della Legge Regionale di Contabilità) del saldo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1988.

E' indicato, invece, un ammontare di f. 664 miliardi quale presunto saldo nella competenza 1988.

In riferimento sempre ai titoli di entrata nelle previsioni non sono stati inclusi gli importi per la contrazione di nuovi mutui, ma solo le quote residue di mutui per un totale di f. 273,2 miliardi (titolo V, categoria 12).

Tuttavia alla data della stesura del preventivo 1989 erano già noti ed acquisiti i risultati del consuntivo 1987 e a norma dell'art. 46 della Legge Regionale n. 17 vi sarebbe stata la possibilità di contrarre mutui con i vincoli prescritti (non



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

superamento del 20% delle entrate tributarie del titolo I<sup>12</sup>

Nel D.D.L. per il Bilancio di Previsione per il 1989 all'art. 11 è prevista la rinegoziazione dei mutui pregressi per un importo massimo di f. 50 miliardi.

Per le anticipazioni a breve (anticipazioni di cassa) è iscritto l'importo di f. 600 miliardi nel titolo VI in entrata e per lo stesso ammontare in uscita.

Tale ammontare dovrebbe essere iscritto nel titolo V. L'ammontare è nei limiti previsti; f. 600 miliardi entro il massimo di f. 753,3 miliardi a norma dell'art. 47 della Legge Regionale n. 17/1977, cioè 2/12 dei tributi erariali spettanti e ammontanti a f. 4.520 miliardi.

In definitiva è auspicabile che le previsioni di entrata di competenza, - escludendo le contabilità speciali -, siano acclarate, in sede di stesura del bilancio preventivo, secondo tecniche giuridico-contabili ed aziendalistiche al fine di evitare mere aspettative che comporterebbero, inevitabilmente, correlative previsioni di uscite da impegnare ed eventualmente vuoti di effettivi stanziamenti di fondi.



# Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

16

## U S C I T A

Per quanto concerne l'uscita le previsioni delle tre parti, escludendo le contabilità speciali, sono:

	in MLD
- Competenza	f. 8.383,1
- Cassa	f. 11.826,4
- Residui	f. 4.322,1

Le previsioni delle spese di competenza 1989 superano quelle dell'esercizio finanziario 1988 del 39,6%. Il più alto valore assoluto si ha per gli obiettivi operativi (parte II) che passano da f. 5.040,5 miliardi a f. 5.927,5 miliardi, mentre in termini relativi l'incremento più consistente pertiene agli obiettivi funzionali (da f. 667,5 miliardi a f. 1.815,9 miliardi). Ciò è dovuto alle previsioni delle spese dei piani di sviluppo.

Per la parte II - Obiettivi Operativi - l'incremento è da ritenersi normale e fisiologico (da f. 5.040,5 miliardi per il 1988 a f. 5.927,5 miliardi per il 1989 come già detto).

Pesante è, invece, la situazione dei residui passivi (f. 3.926,4 miliardi) che incide sulle previsioni di cassa portandole a f. 9.618,5 miliardi.





## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

17

Per la parte III - Rimborso di Prestiti - l'aumento delle previsioni 1989 è sostenuto; da f. 294,4 miliardi (1988) si passa a f. 639,6 miliardi (1989).

Per quanto concerne le Contabilità Speciali - Uscite - è valido lo stesso discorso effettuato per le entrate. Rimarchevole differenza si ha, invece, per i residui attivi del conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale che ammontano a f. 2.399,4 miliardi rispetto ai residui passivi che ammontano a f. 274,3 miliardi.

\*\*\*\*\*

\*\*\*

Al capitolo 3800 - Interessi Passivi per anticipazioni di cassa - sono iscritte previsioni di oneri relativi agli esercizi pregressi 1987 e 1988 per un totale, per cassa, di f. 62.307.130.453.

E' indubitato che tale importo dovrà essere rideterminato, con le successive variazioni di bilancio, tenendo conto della determinazione dei risultati a consuntivo 1988 (effettive anticipazioni ottenute dal tesoriere).

Gli interessi passivi sui mutui diretti, già contratti, hanno comportato l'iscrizione di previsioni (capitolo 111020) per f. 163 miliardi in termini di cassa.



Tra le uscite è iscritto un fondo di riserva per deficienza di cassa per f. 150 miliardi che è nei limiti vincolistici della Legge Regionale di Contabilità.

Esasperato è poi l'ammontare dei residui passivi, escludendo le contabilità speciali, rispetto ai residui attivi; f. 4.322,1 miliardi di residui passivi rispetto a f. 2.241,6 miliardi di residui attivi (+ f. 2.081,5 miliardi). Ciò attesta i notevoli debiti da pagare sulla base dei residui attivi di cui f. 2.399,4 miliardi per contabilità speciali conto corrente infruttifero Tesoreria Centrale.

Non sarebbe errato riaccertare ed effettuare una generale ricognizione per la trasparenza sia dei residui attivi che di quelli passivi.

Sempre per quanto riguarda il quadro riassuntivo non è iscritto nel bilancio di previsione di cassa l'ammontare presunto della giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio 1989.

Vi è l'indicazione di una presunta giacenza di cassa al termine dell'anno finanziario 1989 per f. 45.007.476.840 che sulla base delle previsioni degli incassi (f. 18.237.214.556.628) rispetto alle previsioni dei pagamenti (f. 18.147.199.602.848) dovrebbe essere di f. 90.014.953.780.

Infine, come già accennato, a norma dell'art. 16 della Legge Regionale di Contabilità (n. 17/1977) non è iscritto tra le entrate l'avanzo finanziario al termine dell'anno 1988 che deve



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

19

trovare applicazione al bilancio dell'esercizio 1989.

Non è dato conoscere l'ammontare della "cassa" al termine dell'esercizio 1988, mentre si conoscono gli importi dei residui attivi e dei residui passivi globali, rispettivamente indicati per somme presunte in f. 4.649.905.384.366 e in f. 4.648.976.803.673.

La differenza positiva tra residui attivi e residui passivi globali è di f. 1.028.580.693.

Probabilmente l'importo presunto dell'avanzo finanziario di competenza 1988 sarà asciugato da minori entrate accertate rispetto agli stanziamenti di competenza.

E' desiderabile, poi, una più omogenea articolazione dei dati nei riquadri di sintesi.

\*\*\*\*\*

\*\*\*

Riprendendo il discorso delle spese sarebbe auspicabile analizzare l'ammontare dei residui passivi concernenti i diversi capitoli relativi alle "spese generali" (capitolo 1380 e gli altri 3040, 3340, 3420, 3430, 3520, 3640, 3652, 3940, 4021, 4080, 4130).

In riferimento alla parte II - Obiettivi Operativi sub 2 - 01 - Sistema agro-alimentare e tutela economica dei prodotti



## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

20

agricoli - si hanno ammontari dei residui passivi (f. 1.135 miliardi) che aumentano notevolmente le previsioni di cassa, mentre inferiori sono le previsioni di competenza 1989 (f. 54,1 miliardi) rispetto al 1988 (f. 61,5 miliardi).

Identico discorso va fatto per l'obiettivo sub 2 04 - produzioni agrarie - dove i residui passivi ammontano a f. 329,2 miliardi e sub 2 06 - cooperazione - dove i residui passivi (51,2 miliardi) superano sia le previsioni di competenza 1988 che quelle 1989, inferiori al 1988.

Tale situazione è poi macroscopica per le spese ERSAP dove i residui passivi sono f. 350,7 miliardi e le previsioni 1989 sono ~~1,50~~ 50 miliardi inferiori a quelle 1988 per f. 75 miliardi (obiettivo 01 - sub 2 - 01).

Nel settore primario, in complesso f. 1.575,9 miliardi sono le previsioni di cassa, mentre f. 1.128,2 miliardi sono rappresentate da residui passivi.

Per quanto concerne il settore secondario il capitolo 224030 - Concorso interessi RP - è di f. 18,1 miliardi superiore alle previsioni di competenza.

Tali considerazioni sono valide anche per gli ASI.

Per il settore terziario assente è la previsione per la



## Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

21

promozione turistica, per il turismo giovanile, il commercio e le fiere.

Per gli obiettivi di edilizia residenziale e convenzionata le previsioni di competenza sono irrisorie.

Carenti sono gli stanziamenti per gli obiettivi 7, protezione socio-sanitaria (capitolo 741040) mentre insufficienti si dimostreranno quelli per l'assistenza sanitaria diretta e indiretta oltre a quelli 7.8.1., 7.8.2, 7.8.3 interventi socio-sanitari per i minori, gli anziani e gli adulti.

I residui passivi presunti dell'obiettivo 7 sono iscritti per f. 1.475,4 miliardi.

Ancora: totalmente insufficienti sono le previsioni per gli obiettivi 8 - Cultura, sport e tempo libero e 9 - Istruzione, formazione professionale, cooperazione e associazionismo.

(Prof. Marcello RIZZO)

OGGETTO DEL MUTUO	ISTITUTO	%	DURATA IN ANNI	IMPORTO	RISCOSSIONI	SOMME RES
Provvedimenti urgenti per il completamento degli impianti alle norme di sic.zza osp.ra - L.R. 12/8/78 n.37	I.M.I.	15,90	15 anni	41.360.000.000	35.063.138.240	6.296.861.760
INTER.ti per Adegu.to norme sic.zza compl.ri ristrutturazioni, manuten.ri di opere di edilizia scolastica	CARIPL0	17,00	15 anni	28.640.000.000	28.640.000.000	=====
Int.ti nel settore irrig.ne promossi dai Con.zi di Bonifica e dell'Ufficio del Genio Civile di Taranto	I.M.I.	15,90	15 anni	5.000.000.000	2.241.071.803	2.758.928.197
1° prog.ma plur.le 1983/85 l.r. 24/83 - Tutela delle risorse idriche e risanamento delle acque.	CREDIOP	15,125	15 anni	231.000.000.000 X	127.169.000.000	103.831.000.000
1° prog.ma plur.le 1983/85 - Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia.	CREDIOP	15,125	15 anni	120.000.000.000 Y	60.075.116.108	57.924.883.892
Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali	CREDIOP	15,125	15 anni	2.000.000.000 A	=====	2.000.000.000
Viabilità regionale	CREDIOP	15,125	15 anni	25.000.000.000 X	=====	25.000.000.000
Interventi straordinari settore edilizia ospedaliera	Banco di Napoli	14,00	15 anni	55.000.000.000 X	44.753.081.916	10.246.913.084
Infrastrutture agricole L.R. 54/80	Banco di Napoli	14,00	15 anni	25.000.000.000 X	5.833.435.986	19.166.564.014
Interventi per la realizzazione di opere di igiene ambientale.	Banco di Napoli	10,40	15 anni	60.000.000.000 J	14.983.000.000	45.017.000.000
Programmi edilizia residenziale sovvenzionata	Istituto Bancario S.Paolo-Torino	14,90	15 anni	20.000.000.000	3.316.400.000	16.683.600.000
Opere di utilizzazione scopo irriguo acque pluviali di Gioia del Colle.	Istit. San Paolo di Torino	14,90	15 anni	5.000.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000
Salvaguardia e valorizzazione beni culturali immobili della Puglia.	Istit. San Paolo di Torino	10,67	15 anni	14.000.000.000 X	13.580.000.000	420.000.000
Viabilità regionale	Istit. San Paolo di Torino	10,67	15 anni	25.000.000.000 X	15.341.983.701	9.658.016.299
Finanziamento Legge 9/85	Monte di Paschi di Siena	5,45 Sem.Var.	15 anni	10.000.000.000	6.224.791.840	3.775.208.160
Rinnovo edilizia ospedaliera	Monte dei Paschi di Siena	5,45 Sem.Var.	15 anni	40.000.000.000	9.024.740.000	30.975.260.000
Interventi relativi alla conservazione dei beni culturali.	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem.var.	15 anni	13.000.000.000	2.836.000.000	10.164.000.000
Infrastrutture agricole -Delib. G.R.11422/86	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem.var.	15 anni	25.000.000.000	=====	25.000.000.000
Interventi per la realizzazione piano turistico regionale.	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem.var.	15 anni	17.000.000.000	=====	17.000.000.000
Tutela risorse idriche dell'inquinamento.	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem.var.	15 anni	69.250.000.000	=====	69.250.000.000
Interventi in favore EE.LL. realizzazione opere di urbanizzazione-Del. G.R. n. 11484/86	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem.var.	15 anni	27.700.000.000	=====	27.700.000.000
Interventi per l'elettrificazione L.R. 17/84	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem.var.	15 anni	15.000.000.000	=====	15.000.000.000
				TOTALE MUTUI CONCESSI	TOTALE RISCOSSIONI	TOTALE RESIDUO
				873.950.000.000	371.531.759.576	502.368.240.424

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
SEDE

AL PRESIDENTE I COMMISSIONE  
SEDE

Si è riunita il 19/4/89 la II Commissione Consiliare Permanente, per adempiere al compito, definito dall'art. 21 del Regolamento interno del Consiglio, che prevede il parere consultivo relativamente agli impegni di spesa nei settori di competenza della Commissione.

Premesso che l'assenza degli Assessori competenti nei diversi settori ha impedito un'approfondimento delle diverse questioni poste dal Bilancio 1989 la Commissione ha rilevato quanto segue:

- 1) non risulta giustificata la maggiore spesa che si è avuta nel 1988 per il personale di circa ~~25~~ <sup>25</sup> miliardi rispetto alle previsioni dello stesso, quantificata in lire 154 miliardi. Non risulta chiara la sistemazione di tutta la partita, in quanto le risorse finanziarie previste per il 1989, che ammontano a L. 184 miliardi, dovrebbero contenere i 25 miliardi che sono stati spesi nel 1988, prelevati, secondo le dichiarazioni dell'Assessore al Bilancio, dalle partite di giro, che necessariamente devono essere reintegrate. Pertanto la previsione per il personale per il 1989 appare fortemente sottodimensionata rispetto alle esigenze che si sono manifestate nel 1988.
- 2) alcuna soluzione appare indicata dal bilancio del problema riguardante la modalità del riequilibrio dell'anzianità pregressa e della perequazione del trattamento economico di tutto il personale dipendente.
- 3) Occorre contenere la spesa prevista per le missioni, riconsiderando in modo più razionale le esigenze dei singoli uffici anche per ridurre la spesa prevista per il lavoro straordinario. La soluzione ottimale di tutti i problemi connessi all'organizzazione e all'utilizzo del personale è quella di approvare in tempi brevi la riorganizzazione dei servizi e degli uffici. La Commissione inoltre ritiene ingiustificata la decisione di non finanziare settori di grande rilevanza sociale quali quello dell'emigrazione, dello sport, della polizia locale e rurale, verificando per quest'ultima

*Consiglio Regionale  
della Puglia*

2. Commissione Consiliare Permanente  
(Affari Generali)

24

( 2 )

voce la consistenza reale dei residui passivi che appaiono fortemente sovradimensionati ( 11 miliardi ).

Per quanto riguarda poi il settore del lavoro si evidenzia una precarietà nella voce dell'entrata che prevede circa 30 miliardi di rimesse da parte del Ministero per l'intervento straordinario del Mezzogiorno, in base alla legge 64 . Questa entrata, che nelle intenzioni della Giunta dovrebbe coprire la spesa prevista da residui perenti , non appare accertata definitivamente.

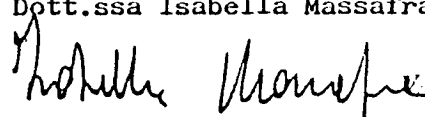
Inoltre è da sottolineare la spesa che la Regione sopporta per il fitto dei locali ( 9 miliardi ).

Occorre verificare nella entrata la presenza delle somme rivenienti dagli stipendi del personale per la fruizione della mensa .

In generale occorre verificare in che termini lo sbilancio di cassa tra entrate e uscite inciderà sull'attività di gestione del Governo riferita agli impegni che risultano assunti sui residui passivi, dato che l'80% dell'attività del Governo sui settori di competenza della II Commissione si svolgerà essenzialmente attraverso i residui.

Il Presidente

( Dott.ssa Isabella Massafra )





20 APR. 1989

25

1200.176

CONSIGLIO REGIONALE		
ARRIVO		
20 APR 1989		
Col.	Com.	Pres.
Prot. N.	2567	

→ Ill.mo Sig. presidente  
1° Commissione consiliare  
S E D E \_\_\_\_\_  
  
e.p.c. Ill.mo Sig. Presidente  
Consiglio Regionale  
S E D E \_\_\_\_\_

OGGETTO Parere consultivo della 3° Commissione, sul bilancio di previsione relativo all'esercizio 1989.

La 3° commissione, nella seduta del 19 u.s., dopo attento esame del DDL "Disposizioni per il contenimento ed il controllo della spesa" e del DDL "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1989 e Bilancio pluriennale 1989 - 1991", dopo ampio dibattito ha espresso il parere consultivo, limitatamente agli impegni di spesa nei settori di propria competenza, come di seguito si legge:

- 1) Tutti i residui passivi di ogni settore non trovano riscontro con la copertura reale in entrata.
- 2) Previsione mediante risorse aggiuntive proprie per i consultori familiari, per i tossicodipendenti e per i sussidi psichiatrici, inoltre previsione per la copertura della residua spesa a carico dei CMAS 1988 per il pagamento delle rette a favore delle comunità terapeutiche per un importo complessivo di f. 492.000.000 .
- 3) All'art. 8 del D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione puglia per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale 1989 - 1991." aggiungere il punto 3°:

IL PIANO DI RIPARTO DELLA SPESA SANITARIA DEVE ESSERE APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE.

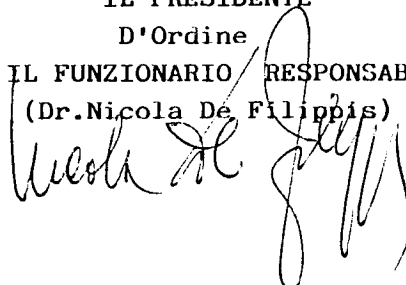
1° Commissione Consiliare Permanente	
Prot. n°	273
del	21-4-89

- 2 -

- 4) Per l'anno 1989 i fondi per gli interventi socio - assistenziali, di cui ai capitoli: 078I0I0-078I020- 0781030-078I050-07I060-07I070-0782020-0782040-0783010-0783020-0783030-0783035-0783040-0783050-0783060-0783070-0783080-0783100-0791010-0792010-, per un ammontare complessivo di f.120 miliardi sono unificati in un unico capitolo del bilancio di previsione regionale 1989 di nuova istituzione con la seguente denominazione : "FONDO REGIONALE PER LE SPESE SOCIO - ASSISTENZIALI".
- 5) Il cap.911010(diritto allo studio) va finanziato con f.55.miliardi nonchè aumentare il cap.914010 (diritto allo studio universitario) a f.27 miliardi.
- 6) Previsione fondo globale per la nuova legge sugli interventi culturali.
- Inoltre la Commisisione prende atto che il capitolo concernente il finanziamento della spesa per il servizio di integrazione scolastica handicappati( L.r. 16/87) è stato erroneamente riportato in f.1.567.000.000, come dichiarato dallo stesso Assessore al Bilancio, laddove si tratta di spese di personale che devono essere previste quantomeno nella misura dello scorso anno, secondo la seguente articolazione:
- f.8.250.000.000 nel bilancio di previsione in corso di approvazione;  
f.8.250.000.000 nell'assestamento del bilancio 1989.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
D'Ordine  
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
(Dr.Nicola De Filippis)



*Il Presidente*

Parere della 4<sup>a</sup> Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento in terno, sui DD.DD.LL. "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SPESA" e "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989 e BILANCIO PLURIENNALE 1989/1991".

Nell'esaminare il bilancio, la 4<sup>a</sup> Commissione intende sottolineare la necessità di una maggiore chiarezza nella redazione, tenendo conto delle dichiarazioni della stessa relazione, laddove si sottolinea che la totale "inelasticità del bilancio regionale e la precaria condizione di cassa derivano da molteplici concause", concause che non si evincono dalla lettura degli elaborati.

Si ritiene opportuna, per un'adeguata lettura del bilancio, una sistematica individuazione dei filoni fondamentali delle entrate, distinguendo quelli che sono determinati dall'intervento straordinario dello Stato (per esem. Legge n. 64), quello di derivazione CEE e quello FIO.

Una redazione del bilancio che considerasse opportunamente organizzati e sistemati questi aspetti, consentirebbe di comprendere come nel quadro degli obiettivi operativi, pur con finanza vincolata, si realizzino scelte di grande rilievo economico.

Si intende che settori e soggetti economici, zone della nostra regione, vengono interessati da questa attivazione di investimenti. E' osservazione comune che invece, nell'ambito sempre degli obiettivi operativi oggetto dell'esame di questa Commissione, vi sono settori totalmente o quasi totalmente scoperti come: l'Artigianato e la Cooperazione.

Risulta del tutto trascurato l'impegno diretto all'equilibrio territoriale sovrastato come è dalle preoccupazioni di rigore che vincolano anche le così dette risorse libere.

...////....

*Il Presidente*

- 2 -

In particolare si rileva che:

- La spesa relativa ai capitoli rivenienti da programmi regionali di sviluppo ai sensi della legge n. 64/86, deve essere utilizzata sulla base di piani di settore approvati dal Consiglio regionale e di direttive di attuazione, da definirsi contestualmente al bilancio scorporando le spese finalizzate ad azioni organiche e quelle che vengono sacrificate dalla particolare gravità della situazione finanziaria (intervento aggiuntivo alle Comunità Montane L.R. 13/83 - Tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo L.R. 25/74, Marchio di qualità, meccanizzazione agricola dei territori montani, occupazione giovanile e terre incolte, L.R. 34/85 Agriturismo, ecc.);
- Risulta inoltre essere incomprensibile la mancata previsione in entrata, e quindi della relativa spesa in uscita, di risorse rivenienti dall'art. 5 della legge 752/86 (Reg. CEE 797/85, ecc). Pertanto non è giustificata la mancata previsione con la giustificazione che i finanziamenti potranno essere previsti in sede di assestamento e quindi si propone una previsione, in entrata pari alle assegnazioni 1988 da distribuire, in parti proporzionali ai relativi capitoli;
- Non è giustificato, infine, il fatto che dalle spese vincolate e assegnate, ai sensi dell'art. 5 Legge 752/86 e Delib. CIPE del 17.12.86, 23.4.87 e 16.6.1988 vengano prelevati 51.750.000.000 per rientro di anticipazione.

Per quel che riguarda la formazione professionale risulta incerta la quantità di risorse effettivamente mobilitate in quanto, ad una indicazione di spesa di 98 miliardi fa riferimento una previsione in entrata di fondi Statali e della CEE di 64 miliardi per i quali, pare, vi sia certezza soltanto per quello che riguarda circa 39 miliardi di derivazione CEE.

(Angelo Rossi)

*Angelo Rossi*

VOTO N.152/IV

D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale 1989-1991"

D.D.L. " Disposizioni per il contenimento ed il controllo della spesa"

LA 5° COMMISSIONE CONSILIARE

- presi in esame i dd.dd.ll. in epigrafe,
- ascoltati il Vice Presidente Borgia e gli Assessori Di Giuseppe (LL.PP.), Paolucci (Urbanistica, Ed.res., Ambiente) e Monfredi (Trasporti),
- preso nota dei documenti propositivi consegnati alla Commissione rispettivamente dagli Assessori Di Giuseppe, Paolucci e Monfredi, documenti stessi che si allegano in copia,
- riconosciuto che per una approfondita lettura degli strumenti finanziari proposti sarebbe stato necessario essere muniti di una più esauriente analisi dei dati contabili e di gestione;
- messo in evidenza che la cosiddetta emergenza finanziaria costringe ad intaccare pesantemente le prospettive di sviluppo in settori fondamentali dell'economia pugliese;
- auspicato che nel corso della discussione in atto possano trovarsi fin d'ora modifiche migliorative,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione dei dd.dd.ll. in argomento nell'intesa che nelle successive fasi della manovra finanziaria preannunciata dalla Giunta, i settori di competenza della Commissione stessa trovino adeguata posta finanziaria per assicurare il rilancio delle rispettive attività.

FA VOTI

alla Giunta regionale acchè nella formulazione dei futuri strumenti finanziari sia presente la certezza delle entrate e la coerenza delle voci di spesa.

Il presente parere è espresso con voti

favorevoli: Armenise, Capozza, Lia, Bianco

contrari: Crocco, Pizzicoli, Simone

astenuti: n.n.

Il consigliere Simone dichiara quanto segue:

"I rappresentanti del PCI sottolineano che la Commissione all'unanimità ha accertato l'incertezza delle dichiarazioni degli stessi assessori in ordine alla manovra finanziaria ed economica e preoccupati anche della ricaduta negativa sul territorio e nella popolazione della Puglia di tale manovra finanziaria, esprimono un forte biasimo e sulla gestione e sulla programmazione. Chiedono pertanto che il bilancio venga ripresentato con la certezza sulle risorse regionali e su quelle derivate."

Il consigliere Crocco dichiara quanto segue:

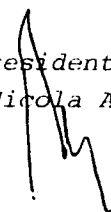
"In presenza della rissa degli Assessori che in 5° Commissione hanno parlato contro se stessi impugnando quanto essi hanno deliberato in Giunta, chiedendo emendamenti ed aggiustamenti in presenza di un elaborato con un errore di migliaia di miliardi, non si può dare un parere ma esprimere soltanto un giudizio negativo su tutta la politica economica della Regione Puglia".

Bari, 21 aprile 1989

Il Dirigente Segretario  
(dott.ing. Giovanni Mona)

Giovanni Mona

Il Presidente  
(dott. Nicola Armenise)



SEDUTA 21 APRILE 1989

Presidenza: Armenise

Presenti: Bianco (Marroccoli), Crocco, Capozza, Simone, Pizzicoli

p.la Giunta: Borgia, Paolucci, Di Giuseppe, Monfredi

Segretario: Mona

Verbalizzante: Angelini

Consiglio Regionale  
della Puglia

1. Commissione Consiliare Permanente  
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

~~LA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE~~

Decisione n. 45 del 24.4.1989

1. La I Commissione ha esaminato nella/e seduta/e del 24.4.1989 i seguenti atti assegnati dalla Presidenza del Consiglio regionale, rispettivamente in data 12.4.1989.

- D.D.L.: "Disposizioni per il contenimento ed il controllo della Spesa".

2. Dopo ampia discussione, la I Commissione decide di esprimere parere favorevole sugli atti di cui al punto 1., nel testo di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente decisione.

3. La I Commissione, altresì, esprime le seguenti raccomandazioni:

4. Sui presenti atti è stato espresso il seguente voto dei Commissari:

favorevole: Rizzo, Abbati, Augelli, Festinante, Mariella.

contrario: Iafrate, Mansueto, Massafra, Crocco.

di astensione:

5. La I Commissione ha designato quale relatore il Consigliere: Prof. RIZZO.



# Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

## ART. 1

1. Per l'anno 1989 i Comuni sono autorizzati ad utilizzare i fondi rivenienti da contributi regionali riferiti agli esercizi finanziari 1987 - 1988 per prestazioni socio-assistenziali a favore dei minori, degli anziani, assistiti ex EE.CC.AA., degli handicappati, purchè nel rispetto delle aree sopra individuate.





*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 2

1. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta Regionale accerta la situazione amministrativa e finanziaria degli Enti Strumentali al 31.12.1988. Gli eventuali avanzi di amministrazione complessivamente accertati alla predetta data sono riacquisiti <sup>al bilancio regionale</sup> previo parere della Commissione bilancio per essere destinati a finanziare, in via straordinaria per l'anno 1989, le spese correnti degli Enti Strumentali.
2. Al fine di cui sopra ciascun Ente Strumentale versa alla Regione Puglia l'avanzo di amministrazione accertato entro i successivi 60 giorni dall'accertamento.



34

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 3

1. Sono abrogate tutte le disposizioni delle leggi regionali che quantificano la quota di spesa a carico del bilancio regionale. Conseguentemente la quantificazione della spesa è demandata per ciascun anno, a decorrere dal 1989, alla legge di bilancio.



§5

## Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

### ART. 4

1. Per gli anni 1989 e 1990, in deroga a quanto previsto dalla L.R. 19/3/1982, n.13, la Regione interviene finanziariamente nella gestione dei pubblici servizi di trasporto locale mediante contributi di esercizio in misura complessiva non superiore alla quota assegnata dallo Stato in ciascun anno a carico del fondo nazionale dei trasporti di cui all'art.9 della Legge 10 aprile 1981, n.151.
  
2. La Giunta Regionale, determina per l'anno 1989 e 1990 i contributi spettanti a ciascuna azienda o impresa nel rispetto del limite di spesa di cui al 1° comma mediante riduzione proporzionale dei contributi calcolati ai sensi della L.R. 19.3.1982 n.13 per i servizi autorizzati. La Giunta Regionale procede anche alla individuazione ed alla esclusione dall'intervento contributivo dei servizi con scarsa frequentazione e di quelli concorrenziali di servizi sovvenzionati.
  
3. La Giunta Regionale dispone l'aumento delle tariffe del trasporto pubblico finalizzato al graduale conseguimento dell'equilibrio economico dei bilanci delle imprese di trasporto.



## Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

4. Sono sospese per gli anni 1989 e 1990 tutte le disposizioni dalla L.R. 19/3/1982, n.13 incompatibili con il rispetto del limite di spesa di cui al 1° comma.
5. L'art.19 della L.R. 19/3/1982, n.13, integrato dall'art.2 della L.R. 6/9/1984, n.43 è così sostituito:
- "Possono accedere gratuitamente agli autobus:
- i grandi invalidi di guerra, civili, civili di guerra, per servizio e del lavoro, regolarmente iscritti alle rispettive Associazioni e relativi accompagnatori;
  - i ciechi di guerra e i ciechi civili con relativi accompagnatori;
  - i titolari di pensione di guerra, di pensione per totale invalidità civile nonchè gli invalidi del lavoro e per servizio con menomazione non inferiore al 66%.
6. La Giunta Regionale è autorizzata ad emanare provvedimenti amministrativi per regolamentare le procedure di rilascio dei documenti di libera circolazione e del controllo sull'uso di essi.
7. Nelle more della determinazione dei contributi di cui al 2° comma la Giunta Regionale può erogare acconti utilizzando il 90% dello stanziamento di bilancio per i contributi di esercizio. Lo stanziamento residuo alla chiusura dell'esercizio è riutilizzabile nell'esercizio successivo con iscrizione in apposito capitolo del bilancio.



*Consiglio Regionale della Puglia*

1ª COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 5

1. La spesa prevista per l'assistenza sanitaria è fissata nei limiti della quota assegnata dallo Stato alla Regione allo stesso titolo.
  
2. Le assegnazioni finanziarie alle UU.SS.LL. per gli interventi socio-assistenziali collegate all'assistenza psichiatrica ai sensi della L.R. 7.9.87 n.26 sono imputate sulla quota del Fondo Sanitario Regionale di spettanza della Regione.



# Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

## ART. 6

1. Dalla entrata in vigore della presente legge la Regione e gli Enti delegati adotteranno in materia di avversità atmosferiche gli interventi previsti dalla Legge 15.10.1981, n.590 erogando le provvidenze nei limiti delle somme assegnate dallo Stato a carico del Fondo di solidarietà nazionale sulla base dei decreti ministeriali di declaratoria dell'eccezionalità degli eventi avversi.
2. Sono sospesi, conseguentemente gli interventi previsti dalla L.R. 11/4/1979, n.19 e successive modificazioni non conformi alle norme della legge 15.10.1981, n.590 fino alla entrata in vigore della legge di riordino della materia.



# Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

89

## ART. 7

1. Le concessioni di contributi in conto interesse, in conto capitale, o di finanziamenti a favore di soggetti pubblici o privati avvenute prima del quinquennio relativo all'anno 1989, e per le quali l'erogazione non abbia avuto luogo a causa del mancato verificarsi delle condizioni o dei presupposti richiesti dalle disposizioni regionali per poter provvedere all'estinzione delle obbligazioni, sono annullate di diritto.
2. I relativi impegni assunti ai sensi degli artt.60 e 61 della Legge di contabilità regionale sono definitivamente cancellati.
3. La Giunta regionale è autorizzata a verificare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge l'esistenza del credito certo ed esigibile con la corrispondente obbligazione a carico della Regione in riferimento agli impegni contabili, comunque assunti, caduti in perenzione.
4. Nel caso della insussistenza di quanto previsto al punto precedente gli impegni vengono cancellati con deliberazione della Giunta Regionale o deliberazione del Consiglio, a seconda si tratti di impegni rivenienti da atti della Giunta o del Consiglio.
5. Per quanto riguarda impegni assunti su stanziamenti per spese vincolate nella destinazione da leggi statali o da norme CEE rimangono valide le disposizioni vigenti in materia.
6. Quanto disposto dai precedenti primo e quarto comma non si applica ove l'assegnazione precedentemente disposta non sia stata ancora utilizzata per mancanza di adempimenti posti esclusivamente a carico dell'Amministrazione regionale.



40

## Consiglio Regionale della Puglia

1<sup>a</sup> COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

### ART. 8

1. Negli anni 1989 e 1990 la Regione e gli Enti dipendenti dalla Regione possono provvedere alle assunzioni di personale straordinario a tempo determinato solo per gli addetti agli impianti in gestione diretta. Per gli anni 1989 e 1990 sono consentite le assunzioni di personale dei livelli I - II - III - IV nei limiti del 20% dei posti disponibili per effetto di collocamenti a riposo o per periodi di lunga malattia o aspettative, nel rispetto delle norme della legge 28.2.1987, n.56.
2. Sono fatte salve le assunzioni per chiamata diretta degli appartenenti alle categorie protette a norma delle vigenti disposizioni in materia e le assunzioni finanziate con il Fondo per il Piano Occupazionale e nei limiti degli stanziamenti iscritti sul Capitolo 0003044 del Bilancio 1989 e sul corrispondente Capitolo del Bilancio 1990.





*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 9

1. I componenti di nomina regionale facenti parte degli organi esecutivi di Enti, società, associazioni, fondazioni e comitati relazionano ogni semestre alla Giunta sulla situazione economica e finanziaria dei rispettivi organismi.
  
2. I componenti di nomina regionale di cui al primo comma, ai fini dell'approvazione in seno agli organi di cui fanno parte, di atti recanti oneri non coperti sul Bilancio degli Enti deliberanti e destinati a gravare sul Bilancio regionale, devono essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale.
  
3. Nel caso in cui i componenti suddetti approvino le spese di cui al secondo comma senza la preventiva autorizzazione della Giunta Regionale si applica agli stessi la disposizione di cui al successivo artS.10.



# Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

## ART. 10

1. Nel caso in cui l'amministratore e/o il dipendente della Regione e/o degli Enti dipendenti della Regione procedano all'assunzione di spese a carico del bilancio senza che sussista la preventiva autorizzazione ai sensi delle vigenti norme di legge, il rapporto obbligatorio intercorre, ai fini della controprestazione e per ogni altro effetto di legge, tra il privato fornitore e l'amministratore o il dipendente che abbiano consentito la spesa.
2. Sono parimenti responsabili ai sensi del primo comma l'amministratore o il dipendente che abbia deliberato o emesso un nulla-osta per interventi di agevolazioni finanziarie previste dalle Leggi regionali senza il preventivo riscontro di copertura finanziaria a carico del bilancio effettuato dal competente Settore Bilancio Ragioneria ai sensi del successivo art.13.
3. Le norme di cui al precedente primo comma non si applicano per gli interventi eseguiti dalla Regione nelle circostanze di somma urgenza previste dall'art.70 del Regolamento 23 maggio 1985 n.350.



*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 11

1. Nell'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione, gli Enti destinatari della delega assumono impegno di spesa nei limiti delle somme assegnate dalla Regione che acquistano il carattere di fondi a destinazione vincolata.
  
2. Eventuali impegni di spesa eccedenti la limitazione di cui al primo comma devono essere coperti con fondi propri dell'ente delegato.



ART. 12

1. I competenti settori proponenti, devono corredare i disegni di legge di iniziativa della Giunta di una relazione tecnica nella quale sono indicati gli oneri e le coperture finanziarie recati da ciascuna disposizione.
2. I competenti: Ufficio Legislativo, Settore Personale e Settore Bilancio e Ragioneria esaminano per gli aspetti di rispettiva competenza i disegni di legge e le relazioni di cui al precedente comma. Ai fini della verifica della copertura finanziaria il competente Settore Bilancio e Ragioneria appone il proprio visto.
3. Al fine dell'approvazione dei disegni di legge da parte della Giunta Regionale i Settori della Segreteria della Presidenza e della Segreteria della Giunta verificano il rispetto delle disposizioni di cui ai precedenti commi.



ART. 13

1. I Settori Segreteria della Presidenza e Segreteria della Giunta, fermo restando le competenze e le responsabilità dei Settori proponenti, accertano la regolarità degli atti amministrativi proposti alla approvazione della Giunta tenuto <sup>/anche</sup> conto dell'esito dell'esame di cui ai commi successivi.
2. Il competente Settore Bilancio e Ragioneria esamina tutti gli atti amministrativi proposti alla approvazione della Giunta e verifica la corretta imputazione della spesa al Bilancio e l'esistenza di fondi disponibili sul pertinente capitolo, nonché la regolarità della relativa documentazione. Il Settore Bilancio e Ragioneria nel corso dell'esame e delle verifiche di sua competenza può anche effettuare rilievi in ordine alla legittimità della spesa.
3. Il competente Settore Personale esamina gli atti amministrativi proposti all'approvazione della Giunta che hanno riflessi sulla dotazione organica e sull'organizzazione delle strutture.
4. Sugli atti amministrativi osservati ai sensi dei precedenti commi l'ufficio che ha predisposto l'atto ha facoltà di presentare le proprie deduzioni al competente Assessore il quale, ove ritenga necessario dar corso all'atto, sottopone la questione all'esame della Giunta che può disporre ai fini dell'approvazione.



*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

164

ART. 14

Le cessioni di crediti, i cui atti perfezionati ai sensi e per gli effetti del nono comma dell'art.1 del D.L.2/12/1985, n.688 convertito nella Legge 31.1.1986, n.11 e del ventiseiesimo comma dell'art. 6 del D.L. 30/12/1987, n.536 convertito nella Legge 29/2/1988, n.48, siano notificati alla Regione posteriormente alla data di liquidazione in favore del creditore ordinario, sono tradotte in pagamento senza alcuna altra formalità in favore dei creditori cessionari previa acquisizione da parte della Ragioneria di apposita dichiarazione certificativa dell'Assessore al ramo competente.